

La Multa

Dieci giorni senza stipendio per una rissa in allenamento. La Real Sociedad ha punito così Gutierrez e Rossato, che il 6 dicembre scorso erano venuti alle mani mentre si stavano esercitando con i compagni. Gutierrez colpì con un pugno Rossato, procurandogli la frattura dello zigomo



Basket 20,40 SkySport2



Calcio 21,00 Rai 3

IN TV

- 11,00 SkySport1 Calcio, Lazio-Udinese
- 11,15 Eurosport Calcio, Galatas.-Feyenoord
- 13,30 Sportitalia Motori, Dakar
- 14,00 SkySport2 Rugby, Catania-Viadana
- 14,45 Sportitalia Basket, Lukoil-Siena
- 15,45 SkySport2 Volley, Perugia-Verona
- 17,45 SkySport2 Basket, Bologna-Biella

- 18,00 Eurosport Vela, Ailinghi
- 18,15 Eurosport Golf, US PGA Tour
- 20,40 SkySport2 Basket, Treviso-Mosca
- 21,00 Rai 3 Calcio, Roma-Parma
- 0,45 Eurosport Motori, Dakar
- 0,00 SkySport1 Sport Time
- 1,30 SkySport2 NFL, Indianapolis-Kansas C.

Carraro 2007, il ritorno di «poltronissimo»

Calciopoli non lo ha scalfito. Rappresentante Cio e Uefa, lunedì era in prima fila al Quirinale

di Salvatore Maria Righi / Roma

UN POSTO in prima fila, come il noto abbonato, ce l'ha da una vita. L'ultima apparizione proprio l'altro giorno, al Quirinale, per le medaglie agli azzurri campioni del mondo. La solita sfinge in doppiopetto blu seduta di fronte a Giorgio Napolitano, mentre il presidente

della Repubblica sottolineava come quella «vittoria con le sue luci ha scacciato le ombre che erano calate sul nostro mondo del calcio». Proprio lui, Franco Carraro, che per colpa di quelle «ombre» si è dovuto dimettere da capo della Federcalcio, perché tiravano spifferi più forti della tramontana. Sarà che se un albero è malato fino alle foglie, non basta portarlo: di solito il problema è nelle radici. Tradotto: se il pallone è marcio, è dura pensare che sia solo colpa di chi lo prende a calci. Allora, Carraro spazzato via dallo scandalo di Calciopoli? Macché. Niente. Nessuna condanna. Giusto una diffida, un buffetto, già cancellato dalla Camera di conciliazione del Coni. E un'ammenda da 80mila euro contestata al Tar del Lazio. Non per avarizia, ci mancherebbe, ma per una questione di principio: dice lui. Notoriamente uomo di principio, anzi di principi: almeno uno per ogni per ogni amico o alleato. Nemici, almeno ufficialmente, zero. Geniale, Carraro, con la sua regola dei vasi comunicanti applicata al potere. Funziona(va) così: stringendo in pugno un poker di poltrone collegate tra loro, se ne perdi una, ne prendi subito un'altra. Matematico. O addirittura ti riprendi la stessa, con un abile giro di mano. Con un profilo così basso da rischiare di essere confuso per il pavimento, e con un carisma acciaio inox, ecco come ha regnato - e regna tutt'ora - il mandarino dello sport e della politica. Che dal 1966, membro del diret-

tivo di Lega, di «ombre» ne ha attraversate tante, tantissime. Almeno quante le luci della ribalta che ormai durano da quarant'anni. E tutte le volte, Calciopoli è stata solo l'ultima e non ha fatto eccezione, è uscito dalla bufera perfettamente in piedi. Anzi, seduto: sulla stessa poltrona, o su un'altra ancora più importante. Il Foro italico, via Allegri, palazzo Chigi, il Campidoglio: la sfilza dei suoi indirizzi è una collezione Panini di titoli e onori. Gli oneri? Beh, quelli non gli sono mai pesati, a giudicare da come è uscito indenne da tutti i patatrac che l'hanno solo sfiorato. Carraro ha un tra-passato nello sci nautico, campione europeo dal '58 al '60, ma pare piuttosto lo slalom la specialità della casa. Oppure il paracadutismo, perché ogni volta che cade, c'è sempre un ombrello ad attutire il tonfo. Uscito (pare) dal pallone, resta un uomo d'oro del Cio, di cui è membro a vita, e soprattutto della Uefa, per la quale rimarrà in sella fino al 2008. L'inviato di Roma al tavolo dello sport europeo e mondiale, in pratica, è sempre e ancora lui. E siccome l'Italia, oltre che tenere saldamente un piede a Losanna perché le Olimpiadi sono sempre una gran bella manna (e ci sono quelle del 2016 da prendere), vorrebbe anche organizzare gli Europei del 2012, chi meglio del nostro può aiutarla? E chi, di conseguenza, ha il coraggio di dire «Sam, non suonarla più»? Certo, dopo uno scandalo come Calciopoli, dopo le promesse e gli impegni a voltar pagina, magari uno non si aspetterebbe di ritrovare il re proprio al centro della scena, dove l'avevano travolto i giudici ed i sospetti. Ma le leggi, i codici e le sentenze sono carta; il buon gusto e l'opportunità, nemmeno quello.

I PROTAGONISTI

Adriano Galliani



*Inibito per sei mesi
 Pena ridotta dall'arbitrato
 e già scontata*

Antonio Giraud



*Per lui 5 anni dalla Corte
 d'Appello; secondo alcuni
 interessato all'affare Parma*

Luciano Moggi



*Il protagonista: nonostante
 la condanna (5 anni) è uno
 dei personaggi tv dell'anno*



Franco Carraro, terzo da sinistra, in prima fila lunedì scorso al Quirinale durante la premiazione degli atleti azzurri

COPPA ITALIA, EMPOLI-INTER 0-2 Nell'andata dei quarti di finale i nerazzurri si impongono sulla squadra toscana imbottita di Primavera

Adriano e Cordoba: anno nuovo, «solita» Inter

di Franco Patrizi

Sarà la sosta di tre settimane, sarà il clima mite sopra le medie stagionali, ma il quarto di finale tra Empoli e Inter è parso più una sgambata estiva che un match di mezza stagione. E solo una bella rete di Adriano nella ripresa e il raddoppio di Cordoba nei minuti finali sbloccano una partita avviata verso un pareggio senza reti. Così gambe imballate e ritmi blandi sono i protagonisti assoluti di una serata «amichevole» con le due squadre attente più ai risvolti del campionato che

alla possibilità di passare il turno. Cagni preserva le energie e lancia in campo buona parte della panchina, integrata da elementi della Primavera; mentre Mancini preferisce riscaldare i muscoli di alcuni dei suoi titolari in vista della prossima gara contro il Torino. Ne esce fuori l'inedito scontro tra Jacopini e Ibrahimovic; o tra Matteini e Maicon (e Viera); o il confronto tra Bassi (classe 1985) e il veterano Toldo (1971). E nonostante fama, classe ed esperienza dei blasonati avversari,

nel primo tempo a stupire è l'Empoli-baby. L'undici di Cagni gioca decisamente meglio: costruisce, corre, pressa e, in un paio di occasioni, va anche vicino al vantaggio. Con i nerazzurri addormentati che trotano a metà campo e di tanto in tanto lanciano la palla ad Adriano e Ibra. Che non impensieriscono quasi mai Bassi. Gli unici brividi da sponda interista giungono per un gol su punizione annullato a Figo (era di seconda) e per un colpo di testa di Viera (su assist dell'attaccante brasiliano) salvato sulla linea da Marzoratti.

«Peccato» che la sorpresa toscana dura solo quarantacinque minuti. E nella ripresa esce fuori la maggiore forza dell'Inter. Che dalle fasce crea tre palle gol nei primi otto minuti mal sfruttate da Adriano, Viera e Ibra. Per i ragazzi di Cagni è una forza d'urto che li costringe a chiudersi in difesa e a puntare maggiormente su un possibile contropiede: scelta obbligata ma pericolosa visto che i nerazzurri diventano assoluti padroni del gioco. Fino a quando al 26' Ibra serve ad Adriano una grande assist centrale, che il brasiliano ottimizza con un

tocco dal basso che supera (un ottimo) Bassi. E chiude la partita. Dalla rete l'undici di Mancini acquisisce ancora più sicurezza e inizia a giocare in totale scioltezza con tocchi spesso troppo accademici (Zanetti tenta anche un pallonetto per sorprendere il portiere avversario). Preziosismi che evidenziano il metro dell'importanza del match, tanto che Cagni e Mancini sfruttano immediatamente tutte le sostituzioni e danno il cambio ai giocatori più stanchi. E uno di loro, Cordoba, segna il gol che definisce il punteggio finale.

IL CASO Il club sull'orlo del tracollo economico. Spunta l'azionariato popolare Siena formato Barça per uscire dal tunnel

Il progetto è ambizioso. E nonostante proposte analoghe da altre parti siano più o meno miseramente fallite, la speranza è che stavolta il risultato sia diverso. In sintesi: per far restare il Siena calcio in mani senesi il sindaco Maurizio Cenni ha lanciato una proposta di azionariato popolare. Il modello (roboante) di riferimento è addirittura il Barcellona, e Cenni spera così di poter risolvere la trattativa condotte dal ramo Banca per l'impresa del Monte dei Paschi per la cessione del pacchetto azionario in mano al presidente Paolo De Luca. Si tratta di quote pari a poco più del 97%, un'operazione da concludere entro il 28 febbraio sulla

base di una valutazione della società di 25 milioni di euro. Ma gli acquirenti, (Marco Bassilichi, titolare di una società di Monteriggioni a capo di una cordata che comprenderebbe anche Roberto Fusi della Btp e l'imprenditore lucchese Egiziano Mastrelli) dovrebbero anche aggiungere altri 10 milioni per le spese dell'attuale campionato. La proposta del sindaco prevede che entro il 30 gennaio gli interessati esprimano l'intenzione di sottoscrivere quote del valore minimo di 5000 euro l'una. Nel caso che l'operazione andasse in porto i sottoscrittori avrebbero facilitazioni per pagare dal Monte dei Paschi che ieri «raccolgendo

l'invito ad accompagnare lo sviluppo del progetto» ha fatto sapere di essere disposto a concederle a condizioni particolari. Un esempio. Con un finanziamento di 5000 euro viene ipotizzata una rata di 95 euro a trimestre se il rimborso avviene in 80 rate. Il sindaco ha accennato al traguardo massimo dell'acquisizione completa del pacchetto azionario del Siena ma realisticamente ha poi giudicato importante anche l'acquisizione di un 20/30% di azioni. «L'obiettivo - ha puntualizzato - è arrivare ad una cifra importante per essere soggetti attivi nel mantenimento del controllo della società da parte della città».

Augusto Mattioli

BREVI

Coppa Italia

Oggi Roma-Parma e Samp-Chievo

Per i quarti di finale i giallorossi trovano la formazione allentata da Pioli; mentre i civitensi vanno a Marassi per affrontare i blucerchiate. Domani Milan-Arezzo chiude il programma di andata. La prossima settimana (17 e 18) il ritorno.

Calciomercato

Per Spalletti in arrivo Wilhelmsson

Dopo Tavano la Roma ha trovato l'accordo con il centrocampista svedese Christian Wilhelmsson. Il calciatore, proveniente dal Nantes (Francia) ha 27 anni, e gioca anche in nazionale. Intanto, da Madrid, danno per quasi fatto il passaggio del francese Diarra dal Real Madrid all'Inter; nerazzurri vicini anche all'acquisto di Simone Barone dal Torino.

**Tragedia alla Dakar
 Incidente mortale per Symons**

Un'altra tragedia alla Dakar: Emer Symons, 29 anni, motociclista sudafricano, è morto ieri in un incidente nella tappa tra Er Rachidia e Ouarzazate, in Marocco.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 9 gennaio					
NAZIONALE	10	9	75	49	17
BARI	83	71	48	57	69
CAGLIARI	66	65	68	46	28
FIRENZE	67	33	23	57	20
GENOVA	58	87	37	35	7
MILANO	39	59	12	44	55
NAPOLI	65	61	49	30	15
PALERMO	16	25	69	70	61
ROMA	86	36	26	24	71
TORINO	32	26	14	61	75
VENEZIA	16	64	47	71	8

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY	SuperStar
16	39	65	67	83	86	64	10
Montepremi							3.021.700,42
Nessun 6	Jackpot €	36.842.023,11	5 + stella				-
Nessun 5+1	€		4 + stella				€ 46.062,00
Vincono con punti 5	€	100.723,35	3 + stella				€ 1.227,00
Vincono con punti 4	€	460,62	2 + stella				€ 100,00
Vincono con punti 3	€	12,27	1 + stella				€ 10,00
			0 + stella				€ 5,00